



Ipsè Dixit

La pace dell'asino dipende dal suo orzo

Talmud

Talmud

Talmud

Talmud

Metti una sera a cena con il «Gambero» e i migliori chef d'Italia

STEFANO POLACCHI

La mattina il vulcanico cuoco spagnolo Ferran Adrià ha insegnato ai cuochi e agli appassionati italiani il modo di ricostruire il sapore di uno scampo alla griglia servendolo con la gelatina calda e ricostruendo quel gusto inimitabile di sgranocchiare una testa di scampo considerata in sé attività disdicevole per un luogo di alta cucina; la sera è andata in onda la Festa della cucina italiana. Prove di «contaminazione», preludio a una serata strepitosa in cui il top della nostra gastronomia ha dato una folgorante prova di sé e in cui sono stati premiati i 14 ristoranti che hanno ottenuto le 3 forchette nella Guida ai ristoranti d'Italia '99 del Gambero Rosso. (La cena era a prenotazione).

Cinquecentocinquanta persone, nel grande salone dell'Hilton di Roma hanno potuto gustare le dieci variazioni di fegato grasso create dallo chef dell'Hil-

ton, Heinz Beck: un gioco per festeggiare le sue 3 forchette e per i commensali che, divisi in tavoli da dieci, hanno subito potuto rompere il ghiaccio rubandosi assaggi o chiedendo permesso al vicino per gustare anche il suo, o sfidandosi in divertenti indovinelli sugli ingredienti del proprio fegato grasso. Piatto successivo, gnocchetti di mare in salsa Nori; e qui viene il bello. Il piatto, infatti, è stato realizzato da Yoshimi Hidaka, patron e chef del ristorante «Mangiapescce» di... Tokio. Cosa c'entra con la cucina italiana? Eccome se c'entra: a lui il Gambero ha dato 77 punti, è uno dei migliori ristoranti italiani di Tokio e afferma Stefano Bonilli, direttore della rivista - «il Giappone è il posto fuori d'Italia dove si mangia la migliore cucina d'Italia»: sono 2500-3000 i ristoranti che coltivano la cucina italiana nel Paese del Sol Levante. Giudizio sul piatto?

Stefano Rodotà, garante della Privacy ma a cena in versione gourmet, non è rimasto entusiasta. In realtà, però, era interessante la contaminazione con la tradizione giapponese, per la salsa a base di alghe e i calamaretti fritti che accompagnavano gli gnocchetti. Poi, la delizia nostrana per eccellenza: il riso in brodo con pesto di salame e verza, crazione della più famosa cuoca d'Italia, la simpatica e solare Nadia Santini del «Pescatore» di Canneto sull'Oglio (Mantova), che è riuscita a tirar fuori 550 piatti di riso cotto al dente e a temperatura perfetta, con una perfetta equilibrio dei sapori e delle consistenze.

Ancora Giappone: costole d'agnello con patate, bel piatto interpretato a puntino da Hiromi Yamada del «Hiro» di Tokio. Il sogno finale è affidato al numero uno, il top del top che da tre giorni stava lavorando alle sfoglie e alla picco-

la pasticceria (6.000 pezzi) che hanno mandato in visibillo i 550 ospiti: Fulvio Pierangelini del «Gambero Rosso» di San Vincenzo (Livorno) ha onorato i suoi 94 punti distribuendo i suoi splendidi ravioli di arance selvatiche e salsa al miele.

Sul palco, a fine serata, tutte le 3 forchette, oltre ai tre autori della cena: «Enoteca Pinchiorri» di Firenze, «Miramonti l'Altro» di Concesio (Brescia), «La Perla» di Corvara in Badia (Bolzano), l'«Ambasciata» di Quistello (Mantova), «La Siriola» dell'Hotel Ciasa Salares di San Cassiano (Bolzano), «Paolo Teverini» di Bagno di Romagna (Forlì), il «Gambero» di Calvisano (Brescia), «Symposium Quattro Stagioni» di Cartoceto (Pesaro), «Antica Osteria del Ponte» di Cassinetta di Lugagnano (Milano), l'«Antica Osteria del Teatro» di Piacenza e «Tenda Rossa» di San Ca-

siano in Val di Pesa (Firenze). Oltre alle 3 forchette, la guida del Gambero in 870 pagine offre 2700 segnalazioni e 44 locali con l'«Oscar qualità/prezzo», col tetto di spesa a 60mila lire, difficile per chi offre anche un livello alto.

Una kermesse, questa duegioni romana, che ieri ha festeggiato anche le 220 etichette da Oscar dei Vini italiani: una degustazione pomeridiana, sempre all'Hilton, aperta al pubblico. Un'occasione ghiotta, per chi non ha potuto partecipare alla cena di gala, per avvicinarsi all'«Oscar degli oscar» dei vini italiani scelti da Daniele Cernilli, motore della guida del Gambero: lo «Chardonnay» di Planetà, solida azienda siciliana presa ora in mano da due giovani cuochi che hanno in mente di sfidare la solidità dei francesi e il sole della California. Un'altra grande prova per l'Italia.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

BRUNO CAVAGNOLA

CATENE D'AMORE

Evaseo va in carcere e viene incarcerato

Evade da una prigione in Sardegna e rimane latitante per oltre un mese, poi decide di andare a trovare un'amica detenuta a Torino e viene arrestato proprio mentre cerca di varcare la soglia delle Vallette. Il protagonista di questa fuga alla rovescia, un pregiudicato di 34 anni, non era rientrato da un permesso premio alla fine di ottobre. Ricercato per evasione, era riuscito a far perdere le proprie tracce sino a che l'affetto che per una giovane donna, anche lei dietro le sbarre, non l'ha tradito. All'ingresso del carcere gli agenti hanno controllato i suoi documenti e hanno scoperto che a suo carico pendeva un ordine di arresto. Subito eseguito.

ATTIVI COME PRIMA

Un ceffone disarma rapinatore di 83 anni

Il cassiere deve aver pensato a uno scherzo vedendo il nonnetto con la pistola. Ma Antonino Modica, l'ottantatreenne che puntava la calibro 22 sull'uomo alla cassa di un piccolo supermercato alimentare di Cruillas, quartiere alla periferia di Palermo, non scherzava affatto. Nel caricatore c'erano sei colpi e nel carrello che il pensionato spingeva tutto quello che era riuscito a stiparvi. Ma prosciutti, formaggi, pasta e scatolame non gli bastavano, così oltre a fare la spesa gratis, il vecchietto voleva anche scappare con la cassa. Ma la sua fulminea carriera di rapinatore si è conclusa con un sonoro ceffone del cassiere che lo ha fatto ruzzolare per terra. Il nonnetto troppo arzilla è ora agli arresti domiciliari.

STATO DI NEW YORK

«Donne sull'altare» Sospeso il sacerdote

Un sacerdote di Rochester (New York), James Callan, è stato sospeso a divinis per aver dato spazio alle donne nella messa, consentendo loro di assistere il celebrante. La decisione è del vescovo Matthew Clark, il quale ha spiegato che non si tratta di un provvedimento punitivo ma anzi volto a favorire il ravvedimento del prete. Il sacerdote era già stato trasferito dalla parrocchia di Corpus Christi, che reggeva da 22 anni, perché aveva somministrato la comunione a non cattolici e celebrato matrimoni tra persone dello stesso sesso.

SEGUE DALLA PRIMA

ORA L'EUROPA

scontata, e il tema dell'occupazione (della coesione come si dice in linguaggio europeo) si poteva affrontare soltanto con raccomandazioni, non con veri interventi: lontana era la possibilità di mobilitare risorse europee, anziché nazionali, che troppo forte era la priorità intorno alla riduzione della spesa pubblica. Tra l'altro, era rimasta sempre in ombra la possibilità che i piani nazionali dovessero coinvolgere anche il Fondo Regionale Europeo e non soltanto il Fondo Sociale. Come in ombra era rimasta la profonda differenza tra la disoccupazione dovuta a mancata crescita e quella che colpisce le aree di sottosviluppo. La Comunità, così, restò prigioniera di politiche generali sull'offerta di lavoro, senza possedere strumenti per aumentare i posti di lavoro, in particolare nelle aree strutturalmente in difficoltà (Germania Est, Mezzogiorno, Grecia Extraurbana, Spagna del Sud, ecc.). Ricordo, per l'ennesima volta, che il piano Delors comprendeva sia misure

sulla formazione, sul costo del lavoro, sulla flessibilità e liberalizzazione del mercato del lavoro, sia misure imponenti per la crescita europea. Quando esso fu sconfitto, restò in vita soltanto la prima parte, ed è su questa che si sono orientate le prescrizioni europee, allora dominate da partiti conservatori. Ciò che non fece l'Italia, fu appunto di mantenere viva l'attenzione intorno alla responsabilità europea per lo sviluppo nei piani nazionali e, rinunciando per un vecchio complesso di inferiorità o per il ricatto del nostro debito pubblico, si adattò di malavoglia a quelle prescrizioni.

Noi abbiamo giganteschi problemi: dalla disoccupazione giovanile e meridionale, alla formazione professionale, che Antonio Bassolino ha qualificato come certi enti accademici del passato, noti «per dar da mangiare anziché da bere», agli uffici di collocamento, al sussidio di disoccupazione, alle politiche per gli handicappati e gli emarginati, al ritardo ormai trentennale nelle misure per la parità. Abbiamo, d'altro canto, anche delle virtù, che il piano nazionale non ha messo in rilievo: dagli accordi sul lavoro, che gli altri paesi europei stanno adesso

faticosamente cercando di mettere in piedi, alla creazione d'impresa, all'apprendistato e ai contratti di formazione lavoro (che la Commissione considera utili sul terreno dell'occupazione e contemporaneamente dannosi sul terreno della concorrenza), alla nuova flessibilità, al rafforzamento dei sistemi regionali, alle pratiche dei bandi di gara. Certo, tutto è un po' pasticciaccio e disordinato, ma tutto è nuovo. Esiste sempre un pericolo in agguato, che è il gattopardò che pervade sia le pubbliche amministrazioni sia il settore privato, ed è questo il pericolo che la pratica realmente condivisa dei piani nazionali per l'occupazione può sventare, a patto, però, che a Vienna non si ricada negli errori del passato. Non ci si deve più limitare a rendere più rigorose le politiche del lavoro al solo scopo di redistribuire meglio la disoccupazione tra giovani e anziani, tra Nord e Sud, tra uomini e donne. A Vienna sarà necessario riconoscere che esiste l'opportunità di nuove risorse europee, diverse e aggiuntive rispetto a quelle dei singoli Stati membri, da destinare allo sviluppo e all'occupazione, così da consentirne che il patto di stabilità venga rispettato, ma non ai danni dell'oc-

cupazione.

Sarebbe molto deludente se i nuovi governi di sinistra e centro-sinistra europei si limitassero ad una giustizia sociale statica, soltanto redistributiva delle ingiustizie e delle sofferenze, e non si orientassero verso una giustizia dinamica, fondata sulla crescita della domanda e non solo sulla flessibilità dell'offerta. Blair non sarà d'accordo, ma al Regno Unito non spettano i benefici che nascono dalla moneta unica. Anche per questo, è forse necessario distinguere i piani nazionali per l'occupazione dei paesi membri dell'Unione Monetaria, da quelli dei paesi che se ne sono chiamati fuori.

PAOLO LEON

QUEL TRIBUNALE

che per la loro stessa natura travalicano i confini nazionali ed interpellano l'umanità nel suo insieme. L'opinione pubblica, soprattutto italiana, può avere l'impressione che tale corte già esiste. Ma questo tribunale internazionale - mi ha già chiesto in questi giorni qualche amico distratto - non è

LA FOTONOTIZIA



Un'aquila alta sette metri per il Parlamento di Berlino

Lavori in corso per la nuova Germania unita, si prepara il passaggio della capitale a Berlino. Nella foto, un operaio lavora alla nuova scultura dell'aquila federale tedesca che è alta 6 metri e 80 e pesa 8 tonnellate e mezzo nel villaggio di Nordwalde ovest a

Muenster in Westphalia. L'aquila è realizzata in alluminio e dovrà essere installata sul palazzo del Reichstag a Berlino che diventerà la nuova sede del parlamento nazionale tedesco quando verrà trasferito da Bonn a Berlino.

A MILANO

Benzinaio sventa una rapina a colpi di lattine d'olio

È andato via a mani vuote il rapinatore armato di pistola che si è trovato di fronte un benzinaio coraggioso: invece di consegnargli l'incasso, il titolare della pompa di benzina di via Palmanova a Milano gli ha lanciato contro lattine di olio. Bersagliato da una raffica di barattoli, il ragazzo è scappato verso l'auto dei due complici.

NATALE CIOCIARO

A Serrone un presepe grande come tutto il paese

Un presepe grande come il paese. A Serrone, vicino a Fuggi, sino al 6 gennaio sarà possibile visitare il presepe a grandezza naturale disteso lungo le vie del centro storico. Il presepe è stato allestito utilizzando i tradizionali costumi ciociari e riproponendo gli antichi mestieri oggi quasi del tutto scomparsi.

A GUBBIO

Cavi lunghi 12 km per l'albero di Natale più alto del mondo

Anche quest'anno è italiano il più grande albero di Natale del mondo, realizzato con 800 sorgenti luminose e 12 km di cavi da Gubbio alla sommità del Monte Ingino. L'albero è entrato nel Guinness dei primati per la sua imponenza che va dai 500 metri di quota sino ai 900 del monte dove sorge la Basilica di S. Ubaldo.

PIOGGIA NEL PINETO

Pescato dai pompieri il cavallo caduto nella buca con acqua

Un cavallo e il suo cavaliere sono finiti in una grossa buca, che era coperta perché piena d'acqua, nel parco romano del Pineto, in via della Pineta Sacchetti. I due non hanno riportato conseguenze e il cavallo è stato aiutato ad uscire da una squadra dei vigili del fuoco che lo ha imbragato con delle corde.

SINDROME DA BUIO

Norvegesi depressi «Ci manca tanto il sole»

Un'estate fredda e piovosa ha causato quest'anno in Norvegia un eccezionale aumento dei casi di depressione invernale. Adirli sono i medici esperti nel trattamento di questa particolare sindrome nordica, causata dalla mancanza di luce e che viene trattata con speciali lampade che simulano la luce del giorno e con dosi massicce di vitamine. «Quest'anno abbiamo un numero enorme di pazienti affetti da depressione. Hanno difficoltà a svegliarsi, non hanno voglia di lavorare e mangiano troppo», ha detto al quotidiano «Vg» Regine Foerland, responsabile del reparto psichiatrico dell'ospedale di Aker, a Oslo.

MIRACOLO A UDINE

Marocchino «incinto» per la sanatoria

Per essere ammesso alla sanatoria e regolarizzare la sua posizione di immigrato, un cittadino marocchino ha presentato all'Ufficio stranieri della Questura di Udine, oltre alla documentazione richiesta, anche un certificato che ne attesta lo stato di gravidanza al sesto mese. Il certificato, che è logicamente risultato falso, sarebbe stato copiato, secondo quanto ritengono i funzionari della Questura, da un altro, rilasciato ad una connazionale dell'uomo, che non ha avuto l'accortezza di farsi in precedenza tradurre il documento. L'immigrato potrebbe ora essere denunciato per uso di falso e per false attestazioni sulle qualità personali, anche se ciò non dovrebbe pregiudicare a priori la possibilità di essere ammesso alla sanatoria.

NEL MANTOVANO

In cinquemila dal vigile che vede la Madonna

Circa 5.000 persone sono affluite ieri sul Monte Casale, nel Mantovano, dove l'ex vigile urbano di Monzambano Salvatore Caputa ha annunciato la sua 39ª visione della Madonna. Nonostante il freddo intenso, pellegrini e curiosi sono accorsi sin dalla mattina, recitando per ore il rosario accanto alla capanna con la statua della Vergine. Alle 16 l'ex vigile si è inginocchiato e ha «convertito» con la Madonna. Pochi minuti dopo ha comunicato il messaggio ricevuto: un invito alla preghiera e a frequentare la chiesa e i sacramenti.

EMMA BONINO

